

LOGICHE CERCHIOBOTTISTE DEL NEGARE CONFERMANDO

Dopo le polemiche e le nette prese di posizione (dichiarazioni [Rifondazione](#) , [Verdi](#) , [Sinistra Democratica](#)) seguite alla Delibera di CC del 28 luglio scorso che richiedeva ulteriori deroghe sulle fasce di rispetto dei fossi, ci si sarebbe aspettati, come logica conseguenza, il ritiro immediato della stessa, apparsa ai più e giudicata pubblicamente dal Sindaco stesso come una scivolata inopportuna. Scivolata che ha innescato, tra l'altro, il non trascurabile effetto dell'uscita di Rifondazione dalla maggioranza.

Invece nel recente CC del 21 ottobre si vota un [Ordine del Giorno](#) che apparentemente tende a correggere il mal fatto ma nella sostanza ne giustifica le premesse, convertendo in atto istituzionale quanto già affermato dal partito che guida la Giunta (dichiarazioni [Terzulli](#), [Perinelli](#)). Si tratta di permettere il rilascio di sanatorie richieste ai sensi dell'ultimo condono Berlusconi (L.326/03) e relativa legge regionale (L.R.Lazio 12/04).

A questo punto sorge spontanea una domanda: ma QUANTE saranno mai le richieste riguardanti tali particolarissimi casi che ricadono all'interno della fascia dei 50 metri? Ci sorge il sospetto che rappresentino una quota consistente ed in tal caso tralasciamo ogni ulteriore considerazione sul controllo del territorio. Se invece le particolarità riguardassero una quota minimale delle richieste presentate, A CHE PRO e a vantaggio DI CHI, mettere in atto tutto questo farraginoso meccanismo? Non sarebbe stato più logico e "politically correct" avere un po' di coraggio, sacrificando magari qualche voto, nel procedere senza indugio al diniego di sanatorie insanabili?

E ancora...è interesse dell'amministrazione farsi carico delle problematiche di abusivi incalliti per cui non esistono limiti invalicabili davanti ai quali fermarsi?

Ci si è resi pienamente conto di cosa comporta l'impegno assunto nell'OdG appena votato a procedere con i "piani di recupero" fin dentro quelle fasce?

Dietro la parolina magica RECUPERO non si nasconde , come si potrebbe pensare, un vero recupero ambientale con conseguente rinaturalizzazione di quelle aree, bensì una semplice operazione di tipo immobilista. In pratica si legittimano costruzioni altrimenti non commerciabili e si esborsa DENARO PUBBLICO per dotarle di urbanizzazioni ora mancanti.

Dovrebbe essere questa la "mission" di un'amministrazione consapevole e attenta ai già fragilissimi equilibri urbanistici e ambientali?

Visto che l'interlocutore delle richieste contenute sia nella Delibera che nell'Ordine del Giorno è la Regione, non possiamo far altro che sperare che le posizioni degli assessori regionali all'Urbanistica e all'Ambiente non coincidano con quelle espresse dal nostro lungimirante Consiglio Comunale sebbene...qualche angoscioso dubbio sulle "sensibilità ambientali" espresse dal governo regionale ci attanagli, date anche le recenti scelte riguardanti la costruzione del discusso e discutibile inceneritore di Albano.

Colibri

28 ottobre 08